

Malattie trasmesse da zanzare e flebotomi

Costantino Panza*, Stefania Manetti**, Antonella Brunelli***

*Pediatria di famiglia, Sant'Ilario d'Enza (Reggio Emilia), **Pediatria di famiglia, Piano di Sorrento (Napoli),

***UO di Pediatria e Consultorio familiare, Cesena-AUSL della Romagna

«Le zanzare a Zanzibar vanno a zonzo nei bazar e le mosche fosche e losche fra le frasche stanno fresche.»

Sergio Tofano, *La filastrocca dei cento animali*

Da qualche anno sentiamo parlare anche nel nostro Paese di malattie una volta presenti solo in zone tropicali, come la febbre del Nilo, la Chikungunya e la leishmaniosi. Il riscaldamento del pianeta causato dall'effetto serra ha favorito il diffondersi degli insetti che possono trasmettere queste malattie.

Le leishmaniosi, per esempio, sono infezioni tipiche delle aree tropicali ma, a causa dei continui mutamenti climatici, l'infezione sta diventando endemica in aree sempre più estese. Nel nostro Paese la leishmaniosi è ora presente non solo al Centro-Sud ma anche al Nord.

Come si trasmettono?

La caratteristica principale di queste malattie è la modalità di trasmissione.

Il germe responsabile della malattia, solitamente un parassita, entra nell'organismo umano attraverso la puntura di un insetto, una zanzara o un flebotomo (una specie di piccola mosca). Questi insetti hanno bisogno di sangue per il loro nutrimento. Quando pungono la nostra pelle, o quella di altri animali, immettono un po' di saliva prima di succhiare il sangue. La saliva ha la funzione di fluidificare e stimolare un aumento del flusso del sangue, tuttavia può contenere dei virus o dei protozoi che si moltiplicano e si diffondono in tutto il corpo provocando la malattia.

Quali sono le malattie diffuse da insetti?

Malaria: è una malattia causata da un protozoo, il *Plasmodium*, che si trasmette all'uomo attraverso la puntura di una zanzara del genere *Anopheles*. Queste zanzare pungono soprattutto tra il tramonto e l'alba. I casi che si verificano in Italia sono perlopiù legati a persone che hanno sog-

giornato nei Paesi dove questa infezione è diffusa e quasi la metà della popolazione mondiale vive in zone a rischio per la malaria. Il sintomo principale è una febbre ricorrente che compare da circa 2-5 settimane dopo la puntura.

Leishmaniosi: alcune specie di flebotomi, simili alle mosche e chiamati comunemente pappataci, attraverso la loro puntura trasmettono la leishmaniosi. Nel caso della leishmaniosi è solo la femmina dei flebotomi che riesce a trasmettere il parassita all'uomo. Raramente queste piccole mosche trasmettono la malattia da uomo a uomo. La trasmissione della malattia all'uomo generalmente avviene dopo la puntura della moschina che si è nutrita, cioè ha succhiato il sangue di un ospite infetto, che nel caso delle leishmaniosi è il cane o un roditore.

A seconda del tipo di microrganismo iniettato ci possono essere forme diverse di leishmaniosi:

- la leishmaniosi di tipo cutaneo, caratterizzata dalla formazione di ulcere cutanee in aree esposte come il volto e gli arti, che guariscono dopo pochi mesi lasciando una cicatrice;
- la leishmaniosi mucosa, che invece è grave e distrugge le mucose del naso o della bocca; è presente solo in Sudamerica;
- la leishmaniosi viscerale, cioè degli organi, che colpisce il sistema immunitario soprattutto dei bambini piccoli, e si manifesta con febbre intermittente, malessere e ingrossamento del fegato e della milza.

Chikungunya: questa malattia virale dal nome complicato è trasmessa da una zanzara ormai molto comune anche in Italia: la zanzara tigre. La febbre e i dolori articolari, soprattutto alle mani, ai polsi, alle anche e ai piedi, compaiono improvvisamente e sono accompagnati da sintomi influenzali.

Dengue: anche questa malattia virale è trasmessa dalla zanzara ed è diffusa praticamente in tutto il mondo. Dopo 3-14

giorni dalla puntura compaiono i sintomi: cefalea, nausea, vomito, dolori diffusi in tutto il corpo (per questo sintomo viene chiamata anche malattia rompi-ossa).

Zika: questa malattia virale è trasmessa attraverso la puntura di zanzare *Aedes*, tra cui anche la zanzara tigre. Questa infezione è diffusa in Sudamerica, Sud-Est asiatico, Africa e Oceania. Oltre l'80% delle infezioni sono senza sintomi; quando presenti, sono aspecifici come febbre lieve, eruzione cutanea, dolori articolari e muscolari.

La Zika, frequente in Brasile, se contratta in gravidanza, potrebbe provocare una microcefalia fetale, cioè il feto potrebbe avere un cranio molto piccolo.

West Nile o febbre del Nilo: anche questa è una malattia virale che si trasmette attraverso la puntura di zanzara. Colpisce gli esseri umani e gli animali, soprattutto i cavalli. I sintomi sono simili a quelli dell'influenza, tuttavia può provocare meningite ed encefalite nei bambini piccoli e negli anziani. In Italia sono stati di recente segnalati casi in Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Come si prevencono queste malattie?

Se si viaggia in Paesi tropicali è bene conoscere il rischio legato alle malattie presenti nel Paese.

Per prevenire bisogna evitare di essere punti dalle zanzare o dai flebotomi che veicolano il microrganismo. Non esistono vaccini per queste malattie.

Alcuni suggerimenti:

Prima di partire informarsi sulle norme di prevenzione da adottare nel Paese che si intende visitare.

Per prevenire le punture di insetti è bene coprire la pelle con indumenti di colore chiaro, con camicie a maniche lunghe e pantaloni lunghi, soprattutto nei periodi della giornata in cui l'insetto è più attivo (per alcune zanzare dall'alba al tramonto). Evitare luoghi con acque stagnanti; sono i posti dove le zanzare vanno a depositare le uova.

Se si viaggia in luoghi a rischio usare zanzariere se l'ambiente non è climatizzato.

Non usare i repellenti sulla pelle escoriata o ferita.

Se gli insetti sono presenti all'interno dell'abitazione si possono usare spray a ba-

se di estratti di piretro o di piretrina per l'ambiente, o utilizzare diffusori di insetticida operanti a corrente elettrica, areando bene i locali prima di soggiornarvi.

La zanzara tigre riesce a riprodursi anche dove è presente un terreno molto umido. I

pozzetti per l'acqua di scolo e contenitori per l'acqua piovana dovrebbero essere sigillati con un coperchio e i sottovasi dovrebbero essere eliminati.

✉ doc.manetti@gmail.com

Ricordo di Giuseppe Liotta

Il dottor Giuseppe Liotta era un giovane pediatra di Palermo, morto il 3 novembre scorso, mentre andava al lavoro presso l'ospedale di Corleone, travolto dal fango e dalla pioggia. Lascia la moglie Floriana e due bambini, Francesco e Pietro.

Caro Giuseppe,

volevo salutarti ancora una volta e volevo raccontare ai colleghi che non ti hanno conosciuto come eri tu.

Qualche giorno dopo che mi avevi sostituito, tanti anni fa, è tornato un bambino al mio studio e mi ha detto: "il dottore Giuseppe è bello!".

È vero tu eri bello, ma non si trattava solo di una bellezza esteriore, tu eri bello perché nel tuo sguardo limpido e luminoso e nel tuo sorriso dolce trasparivano la Luce e la Bellezza che avevi dentro.

Un'altra volta una mamma che ti aveva incontrato al PS mi disse: "Abbiamo incontrato un dottore gentile".

È vero, tu possedevi la gentilezza, qualità preziosa e, oggi, ancora più rara. A te era stato dato un grande Talento: "prenderti cura" e lo hai fatto fruttare con generosità e passione, e i bambini lo sentivano, lo riconoscevano e lo apprezzavano.

Tu eri un uomo di Fede e lo lasciava intravedere la tua forza mite. A pensarci adesso eri come un albero con profonde radici e grandi fronde piantato vicino a un corso d'acqua.

Come è stato ricordato anche da altri, non una maldicenza da parte tua, non una parola di vanto o di superbia, non perdevi la calma e il sorriso neanche nelle situazioni più confuse e difficili, e dimostravi sempre grande rispetto per le famiglie e i colleghi.

Durante il tuo funerale ho sentito piangere e singhiozzare come un bambino, dietro di me, un giovane uomo e come lui abbiamo pensato tutti a come sono stati i tuoi ultimi momenti e il terrore che hai potuto provare. Voglio credere che anche lì tu ti sia affidato ancora una volta...

Ho raccontato ai miei figli come eri tu e il grande coraggio e la forza che ha dimostrato la tua Floriana.

È necessario che i ragazzi sappiano che ci sono al mondo uomini e donne capaci di rendere testimonianza al Bene che c'è dentro ognuno di noi e che possano essere d'esempio per tutti nella straordinarietà del quotidiano.

Penso e sento che averti conosciuto è stato un grande Dono che abbiamo ricevuto dalla Vita.

In ultimo vorrei che ti arrivasse una carezza...

Ciao Giuseppe, GRAZIE.

